

SABATO 14 NOVEMBRE A PALAZZO SOARDI

Ricordando il socialista Ilario Chiaventi tre giornalisti parlano del mondo di oggi

In occasione del terzo anniversario della scomparsa di Ilario Chiaventi, emerita figura del panorama politico regionale, già assessore alla Cultura e Vice sindaco, il Comune di Mantova con l'Associazione culturale "Scritture Dannose", ha pensato di ricordarlo con un incontro pubblico di alto profilo culturale in cui tre giornalisti, esperti di politica nazionale ed internazionale, dibattono sui temi cardine degli ultimi vent'anni della storia mondiale.

In particolare Stefano Pistolini - giornalista de *La Repubblica*, *L'Unità*, *Il Foglio* e *Radio 24* - ha seguito dall'America tutta la campagna elettorale di Obama e dalla cui esperienza ha tratto il libro *Mister Cool. Come funziona il metodo Obama*. Armando Torno, editorialista del *Corriere della Sera* ed esperto della società e della politica sovietica, ricorderà i passi fondamentali che hanno portato alla caduta del muro di Berlino nel 1989. Giuseppe Cruciani, conduttore del programma "La Zanzara" per *Radio 24*, com-

petente di politica interna, analizzerà questi grandi eventi dal punto di vista della società e della politica italiana. Coordina il dibattito lo scrittore Davide Bregola.

La giornata, intitolata "Dalla Caduta del Muro di Berlino al Nuovo Sogno americano" si terrà nella Sala degli Stemma di Palazzo Soardi, in via Frattini 60 a Mantova, sabato 14 novembre alle ore 17.

Il Vice sindaco Paolo Gianolio introdurrà un video in cui Ilario Chiaventi parla, in una delle ultime interviste, della sua attività di amministratore in ambito culturale e dell'importanza che riveste la cultura come vocazione e progetto nella nostra città, a pieno titolo considerata "Mantova città dei Festival".

Quel 12 novembre 2006

Il 12 novembre 2006 lascia-va l'agone politico Ilario Chiaventi, Vicesindaco allora in carica nella città di Mantova.

Due anni primi, inaspettatamente e per certi versi

inopinatamente, mi aveva convinto a calcare la scena della pubblica piazza nel ruolo di candidato al consiglio comunale.

Un invito che accettai in virtù della sua capacità, sdrammatizzando la vicenda politica, non solo locale, di cercare di scorgere al di là delle apparenze spesso sconcertanti che presenta, d'intravedere con chiarezza la possibilità di un cambiamento o come si diceva un tempo di un "progresso" civile, caratteristica del riformismo di stampo socialista, oggi invocato anche da chi si è formato culturalmente e politicamente in altri contesti.

Mi preme ricordarlo oggi, a cinque anni dal primo incontro e tre anni dalla sua scomparsa, perché la sua eredità di politico accorto, sensibile, capace di cogliere subito la complessità di un problema e di proporre altrettanto rapidamente una soluzione percorribile, non si dissolva nel balbettio frenetico della quotidianità, quando al presentarsi di nuovi scenari politici, spesso frammentari, si è incapaci di fare



un quadro d'insieme e di sintesi.

All'inizio del consiglio comunale di martedì 10 novembre, il sindaco di Mantova lo ha ricordato con sincero affetto: parole di sprone a continuare noi tutti che abbiamo iniziato quell'avventura amministrativa cinque anni fa, a perseguire una politica che pensa ciò che deve, progetta ciò che vuole e realizza ciò che può.

Enrico Alberini
Consigliere nel Comune di Mantova per il Partito Socialista